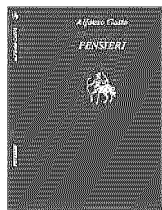


IL QUARANTENNALE DELLA SCOMPARSA

Schegge aforistiche del poeta In libreria i "Pensieri" di Gatto

Esce su iniziativa della Fondazione uno zibaldone con frammenti inediti
Contiene riflessioni, memorie, esperienze. Presto un nuovo Oscar Mondadori

Il Gatto di ogni giorno, il poeta vero che sa trovare nella quotidianità le schegge di quella materia di cui è fatta l'esistenza con tutto il suo carico di immaginifico e realtà. È l'**Alfonso Gatto** dei suoi taccuini, un corpus incredibile di diari, aforismi e riflessioni brevi, testi manoscritti conservati dalla Fondazione salernitana che porta il suo nome. I diari autografi del poeta dell'Ermetismo vengono ora pubblicati nel volume "Pensieri" edito da Aragno e curato dal professore **Federico Sanguineti**, ordinario di Filologia italiana all'Università di Salerno. Il volume - che sarà in libreria prima di Natale e verrà presentato a Salerno nell'ambito



di iniziative promosse dalla Fondazione per i quarant'anni dalla scomparsa del poeta - è accompagnato da una grande attesa perché documentata e accompagna, attraverso una gran mole di scritti, in ma-

niera trasversale tutta la produzione di Gatto. Un progetto che finalmente giunge a compimento, grazie al paziente intreccio di sinergie culturali compiuto da **Filippo Trotta**, nipote del poeta e presidente della Fonda-

zione Gatto. «Il professore Sanguineti - spiega Trotta - ha studiato accuratamente l'ampio materiale che la Fondazione custodisce. Lo ha catalogato e trattato scientificamente. Dal mare magnum dei manoscritti di Gatto possiamo ora proporre un volume che raccoglie in maniera organica le sue riflessioni, le emozioni, le sue tracce di vita. Ringrazio anche l'editore Aragno che, sin da subito, si è mostrato disponibile a pubblicare il volume, frutto di un lungo e paziente lavoro». Lo "zibaldone" di Gatto è conservato in cinque quaderni manoscritti presso la Fondazione Alfonso Gatto, tre dei quali costituiscono un corpus organico, diviso in 519 paragrafi, numerati uno di seguito all'altro e databili fra il 1964 e il 1971. Presso la Fondazione si conserva ancora anche un dattiloscritto acefalo, senza titolo, con il quale il poeta

aveva provato a mettere ordine ai suoi tanti scritti. "I Pensieri", già nel primo quaderno, si aprono con un singolare formula di matematica letteraria che ben sintetizza l'intento dell'autore dell'almanacco: "Diario - prosa = poesia", scrive Gatto.

È come se egli provasse a leggere le diurne vicende della vita con un approccio che tende a scartare i residui di prosaicità quotidiana, per approfondire con occhi più lirici gli accadimenti che caratterizzano il "Mestiere di vivere", per dirla alla **Pavese**. La materia presa in esame, come per un diario che si rispetti, è quanto mai eterogenea, come sottolinea Sanguineti nella parte introduttiva del volume: «La varietà di temi in cui, fin dalle prime righe, si imbatte il lettore di un'opera a cui occorrerà assegnare un posto di rilievo, tra i libri di aforismi del secondo Novecento, accanto a **Scorciatoie e raccontini** (1946) di **Umberto Saba** e **Fuochi fatui** (1956) di **Camillo Sbarbaro**; o, volendo, cronologicamente più vicina, **La linea gotica** (1962) di **Ottiero Ottieri**. A pieno titolo Alfonso Gatto rientra infatti nel-

la categoria, individuata da **Gino Ruozi**, di "autori, prima di tutto grandi poeti", che hanno partecipato alla stagione delle riviste, ma sempre a lato, interiorizzando più che esternando il proprio pensiero». C'è da dire che alcuni pensieri di Alfonso Gatto erano stati pubblicati a cura di **Francesco D'Episcopo**, col titolo "Diario di un poeta" (Guida, Napoli 2001), ma si trattava di stralci minimi rispetto a questo corpus completo. "I Pensieri" che vedono la luce ora, quindi, acquistano un rilievo ancora maggiore, in quanto vanno a colmare una lacuna editoriale e aggiungono un altro tassello in vista della futura opera omnia del poeta. In questa prospettiva c'è poi un altro importante appuntamento editoriale, già preannunciato da Trotta: «Nel 2017 l'Oscar Mondadori con tutte le poesie di Alfonso Gatto, ormai esaurito, verrà pubblicato in una nuova edizione ampliata. Come Fondazione abbiamo fornito una trentina di poesie inedite che riportano ad uno stile diverso di Gatto».

Paolo Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA